



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

PSICOLOGIA PER L'INSEGNAMENTO

Mariachiara Feresin, PhD

mariachiara.feresin@units.it

SOCIALIZZAZIONE E APPRENDIMENTO

Il supporto sociale alla maturazione e all'apprendimento

- **Conforto affettivo e relazionalità** sono motori importanti per l'apprendimento
- La presenza di un'altra persona, mentre il bambino sviluppa i primi apprendimenti, aiuta a sviluppare la capacità di autoregolazione e perfezionare le acquisizioni, attraverso feedback e aiuti ricevuti

L' apprendimento osservativo

La teoria dell'apprendimento sociale di Albert Bandura [1973; 1977]

- ha descritto l'apprendimento (da lui chiamato modellamento, *modeling*) che si riscontra osservando il comportamento di un altro individuo che ha la funzione di modello
- per osservazione, possiamo apprendere comportamenti positivi, ma anche quelli negativi (es. bobo doll experiment)
- richiede che l'osservatore diriga l'attenzione verso un modello nel quale deve identificarsi
- questo processo di identificazione è legato ad aspetti affettivi e al gioco di ruoli o personaggi rappresentati dall'osservato

L' apprendimento osservativo

La teoria dell'apprendimento sociale di Albert Bandura [1973; 1977]

- L'apprendimento per osservazione resta una chiave fondamentale dell'apprendimento a tutte le età ed è quindi importante riconoscerne le caratteristiche e le condizioni che lo favoriscono.
- Fattori che influiscono sul modellamento sono:
 - la somiglianza delle caratteristiche personali tra osservatore e modello,
 - il grado in cui può avvenire l'identificazione,
 - la competenza e l'autorevolezza (agli occhi dell'osservatore) del modello.

Il bisogno di relazione

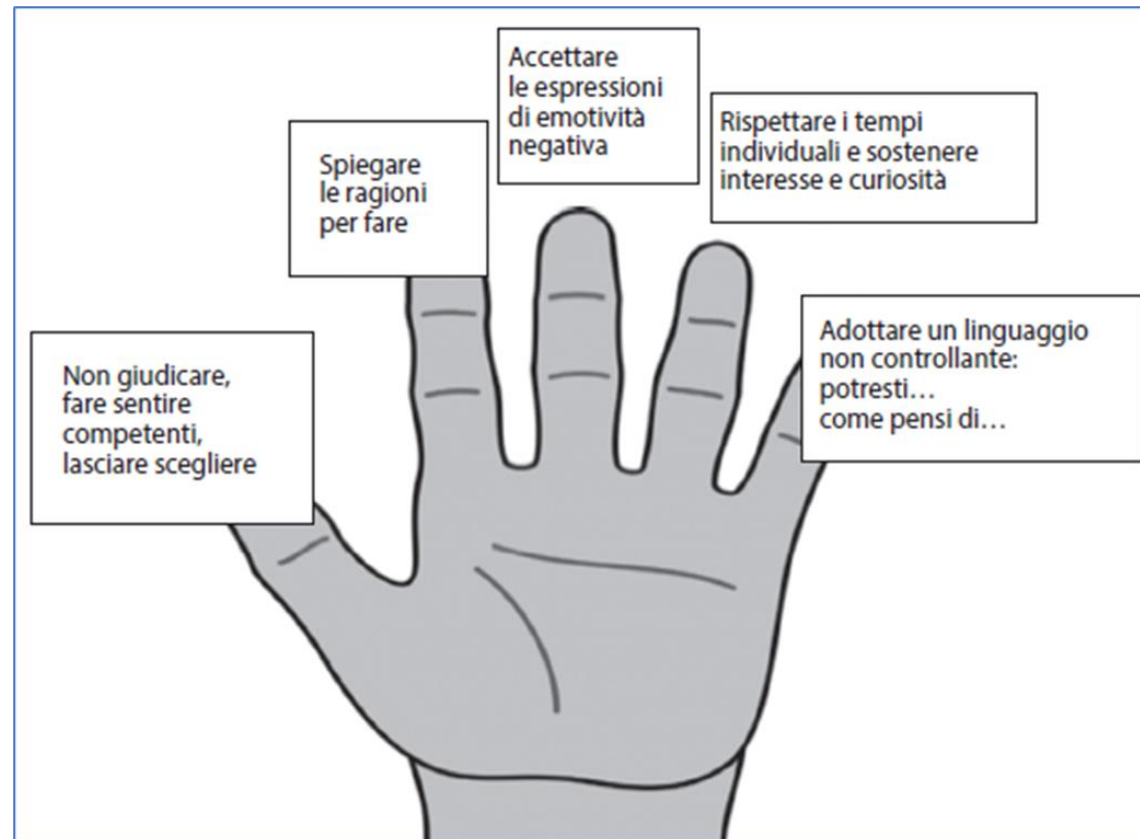
Secondo la ***Self-Determination Theory (SDT)*** di Ryan e Deci [2000]

- è cruciale il soddisfacimento e la non frustrazione di tre bisogni innati, fondamentali e universali:

	Bisogno	Soddisfazione	Frustrazione
1	Relazione	Sentirsi accolti e accettati, sostenuti negli sforzi	Esperire un senso di non connessione o di esclusione
2	Competenza	Riuscire, percepire di sapere come fare	Sentire di non essere capaci, di non avere strumenti per riuscire
3	Autonomia	Poter scegliere come organizzare la propria attività	Sentire di essere obbligati a fare delle cose, senza possibilità di gestirle e magari anche non capendo le ragioni per farle

Il bisogno di relazione

- Prima di tutto è importante creare un ambiente *caring*, che faccia sentire accolti per i tentativi di costruire la propria motivazione
- Reeve (2009) ha proposto cinque modalità che dovrebbero caratterizzare questo ambiente

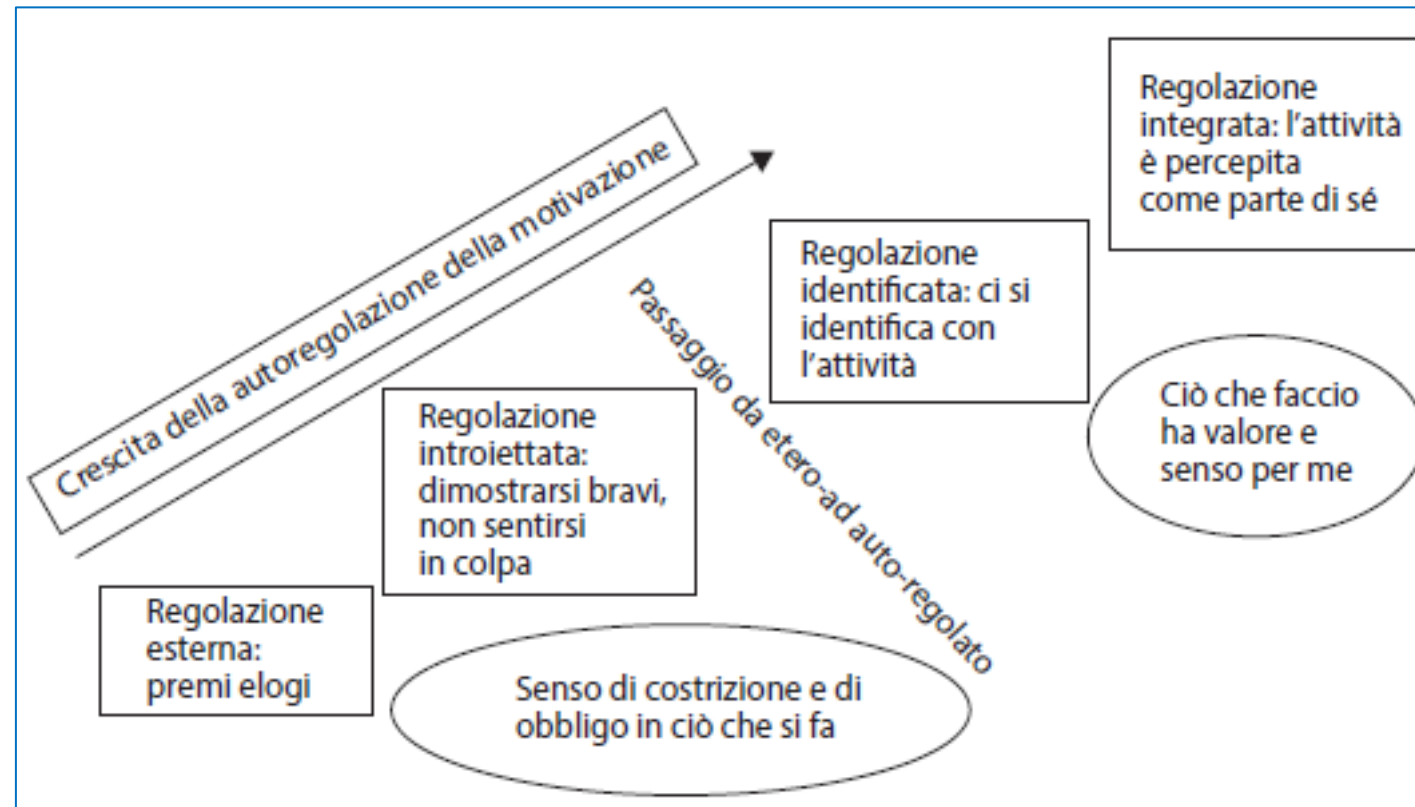


Ambienti supportivi e autoregolazione

L'autoregolazione:

- consiste nella capacità di gestire da sé strategie e motivazioni funzionali alla riuscita
- saper svolgere compiti e attività considerati importanti e a cui si dà valore
- per acquisirla si attua un processo di «internalizzazione» che consiste in gradi diversi di regolazione del proprio agire (da etero-regolata ad auto-regolata)

Ambienti supportivi e autoregolazione



- È importante il ruolo della struttura data dall'ambiente definita come: chiarezza negli obiettivi, nelle strategie, nelle modalità, nei limiti, nei risultati attesi e anche come disponibilità a fornire feedback costruttivi

Obiettivi sociali

- Con «obiettivo sociale» s'intende uno scopo rivolto agli altri, e quindi non solo e unicamente al fine individuale del proprio apprendere
- Tali obiettivi possono agire sinergicamente con gli obiettivi di apprendimento oppure anche entrare in conflitto
- Questi obiettivi, trasmessi dall'ambiente, possono essere fatti propri dagli studenti

Orientamento	Scopo	
	Appartenenza	Valutazione
A sé	Approvazione da parte del gruppo e senso di inclusione	Compiacere e assecondare, non dispiacere e fare ciò che gli altri si aspettano e/o non nuoce loro
Agli altri	Solidarietà e senso di vicinanza e identificazione con un gruppo	Essere membro produttivo e utile di un gruppo, di cui favorire il benessere

Autostima

- Con il termine s'intende la valutazione e valorizzazione globale di sé, significa piacersi e anche ritenersi capaci
- Alla base ci sono due dimensioni parafrasabili in:
 - «io posso» (*self-competence*) che è la percezione di competenza e di auto-efficacia
 - «io valgo» (*selfliking*) che è la convinzione di valore e di importanza data al compito e al sé che apprende

Autostima

Meccanismi che possono promuovere o bloccare la crescita dell'autostima:

- **reflected appraisal** (mi valuto sulla base della considerazione degli altri)
- **contingent self-worth** (valgo e mi sento apprezzato se ottengo buoni risultati)
- trasmissione di convinzioni **self-defining** (i risultati dicono chi sono)
- **self-enhancing** (le eventuali difficoltà mi consentono di migliorare)

Rappresentazioni di sé

Discrepanze ed emozioni associate

- L'ambiente sociale (gli altri) possono trasmettere visioni di sé non in linea con le personali rappresentazioni e questo può determinare vissuti emotivi positivi o di vulnerabilità
- Ad es. la discrepanza fra chi sono e chi sento dovrei essere risulta essere una forte spinta motivazionale

Discrepanza	Aumentano	Diminuiscono
Sé presente e sé ideale (personale): non sono come vorrei	Tristezza, insoddisfazione	Allegria, piacere, sorpresa
Sé presente e sé imperativo (per sé): non sono come credo di dover essere	Ansia, senso di colpa	Serenità
Sé presente e sé ideale (per gli altri): non sono come vorrebbero che io sia	Paura, agitazione	Senso di sicurezza
Sé presente e sé imperativo (per gli altri): non sono come vogliono che io sia	Vergogna	Gioia

L' apprendimento mediato socialmente

Modalità didattica	Effetto positivo
Coinvolgimento in momenti decisionali	Produce responsabilità congiunta
Sperimentazione partecipata	Favorisce esperienza diretta e costruzione conoscenza
Dialogo con l'insegnante (che pone domande)	Promuove discussione, critica costruttiva e approfondimento di significati
Produzione di materiali creativi, a esito non definito	Consapevolezza del proprio lavoro
Cooperazione con ruoli definiti	Valorizza, potenzia e distribuisce l'expertise

L' apprendimento mediato dai compagni

- Si parla di apprendimento mediato dai compagni per tutte le occasioni in cui un certo apprendimento è stato possibile grazie al fatto che lo studente collaborava (cooperava) con altri studenti
- È importante promuovere l'**agentività**, ovvero la percezione di essere protagonista della costruzione delle proprie conoscenze

L' apprendimento mediato dai compagni

La partecipazione attiva può implementarsi attraverso:

- **brainstorming** (esprimere in un gruppo le idee spontanee su un certo argomento)
- **perspective taking** (porsi dal punto di vista dell'altro: cosa avresti fatto se fossi stato al suo posto?)
- l'uso sociale del **pensiero narrativo** (raccontare le proprie scoperte e conoscenze)

L' apprendimento mediato dai compagni

L'atteggiamento dell'insegnante dovrebbe essere:

- aperto e caratterizzato da un'attenzione rivolta a ciascun alunno e a ogni argomento prodotto
- mirato a capire ciò che ognuno vuole esprimere
- volto a favorire la relazione empatica fra sé e l'alunno e fra gli alunni stessi

Altre strategie di apprendimento cooperativo

- **Team-building:** “costruzione del gruppo”

- aiutare i bambini a fare squadra, ad aiutarsi tra di loro a svolgere compiti insieme
- ascolto, mediazione e solidarietà
- Esempio di attività che può essere utilizzata con bambini per fare rendere conto che «insieme è meglio»:
- *Comporre un disegno.*

Fate un disegno bello grande, e appendetelo in classe in modo che sia ben visibile.

Dividete ora i bambini in squadre da 4. Dividete il disegno in 4 quadranti (facendo una semplice croce nel mezzo, stando attenti che le 4 parti siano simmetriche e facili da capire).

Ad ogni quadrante assegnate un numero 1,2,3, 4.

Ora date ad ogni bambino un foglio bianco e in ogni squadra ci sarà un bambino che deve fare la parte 1, la parte 2 la parte 3 e la parte 4. Date bene la consegna: ognuno fa la sua parte, ma le parti una volta unite dovranno comporre il disegno originario.

Spiegate ai bambini che perchè questo sia possibile, devono cooperare tra di loro. Solo se cooperano le 4 parti del disegno potranno armonizzarsi in un disegno unico

Altre strategie di apprendimento cooperativo

- **Jigsaw:** “puzzle”

- PRIMA FASE

La classe viene divisa in «gruppi base», eterogenei di 4 o 5 allievi.

Ad ogni alunno del "gruppo base", viene affidato una competenza specifica.

- SECONDA FASE

«Gruppo tecnico». In questa fase ogni alunno diventerà competente di quello specifico ambito.

- TERZA FASE

Si ritrovano i "gruppi base", in cui adesso ciascun allievo è "esperto" di una fase del lavoro e di questa sua conoscenza deve rendere partecipi i compagni che ne sono privi. Viene svolto il lavoro dato in consegna

<https://www.jigsaw.org/>

Altre strategie di apprendimento cooperativo

- **Group Investigation:** metodo di strutturazione della classe in base al quale gli studenti lavorano in collaborazione a piccoli gruppi per esaminare, sperimentare e comprendere i propri argomenti di studio
 - Fase 1: La classe stabilisce i sotto-argomenti e si organizza in gruppi di ricerca
 - Fase 2: I gruppi pianificano le loro ricerche
 - Fase 3: I gruppi conducono le loro ricerche
 - Fase 4: I gruppi pianificano le loro presentazioni
 - Fase 5: I gruppi effettuano le loro presentazioni
 - Fase 6: Insegnante e studenti valutano le presentazioni

- Queste tecniche favoriscono la responsabilizzazione e la costruzione di gruppi efficaci

STUDIO AUTONOMO E STRATEGICO

Lo studio: caratteristiche, aspetti sottesi e modelli

- «Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere attentamente il testo (o ascoltare una lezione) al fine di comprendere e memorizzare le informazioni utili per eseguire una prova»
Anderson [1979]

Lo studio: caratteristiche, aspetti sottesi e modelli

- **Lo studio, quindi, è una particolare forma di apprendimento intenzionale e autonoma** che lo studente mette in atto per proprio conto
- Lo studio autonomo è un processo che si articola in fasi e coinvolge abilità:
 - **cognitive:** attenzione, pensiero, comprensione, memoria, scrittura
 - **metacognitive:** consapevolezza di come si studia, di quali strategie utilizzare, di monitoraggio e autoregolazione
 - **motivazionali:** interesse per lo studio, valorizzazione dell'oggetto di studio, percezione di competenza
 - **emotive:** presenza di emozioni positive associate allo studio, capacità di gestire l'ansia e le difficoltà che si incontrano durante lo studio

Le fasi dello studio

- Organizzazione iniziale
- comprensione dei testi (o delle lezioni)
- elaborazione approfondita
- memorizzazione
- ripasso

Organizzazione iniziale

- In questa fase si prende visione del materiale da studiare (testi, appunti, slide) e si stabiliscono gli *obiettivi* in relazione:
 - al tempo a disposizione
 - ai risultati che si vogliono raggiungere (preparazione superficiale o approfondita)
 - alle caratteristiche del compito finale

Organizzazione iniziale

In questa fase le strategie utili sono:

- Attivazione conoscenze pregresse
- Strategie di lettura
- Strategia del porsi domande anticipatorie
- Strategia della pratica distribuita

Comprensione ed elaborazione

- In questa fase ci si concentra sulla comprensione del materiale scritto (libri, appunti, altro) e sulla sua elaborazione approfondita attraverso varie strategie

In questa fase le strategie utili sono:

- Strategie di lettura (scorsa rapida del testo, lettura lenta e analitica, a salti)
- Sottolineatura o evidenziazione
- Strategia del porsi domande (prima e dopo)
- Annotazioni scritte
- Schemi grafici o mappe

Memorizzazione

- In questa fase le informazioni che sono state comprese ed elaborate vengono ulteriormente «trattate» per garantire che siano depositate nella memoria a lungo termine e possano poi essere utilizzate al momento di affrontare una prova

In questa fase le strategie utili sono:

- Ripetizione meccanica
- Ripetizione elaborativa
- Organizzazione
- Associazione
- Mediazione
- Immaginazione
- Mnemotecniche

Ripasso

Rappresenta la fase conclusiva del processo di studio e riveste un ruolo importante perché permette di raggiungere due obiettivi:

1. il consolidamento ulteriore in memoria delle informazioni studiate
 2. il controllo, attraverso l'autovalutazione, di quanto si è preparati su un certo argomento
- In questa fase possono essere utili tutte le strategie viste nelle fasi precedenti

I metodi di studio

- Il termine **metodo di studio** indica una sequenza ordinata e coordinata di strategie
- Spesso sono sintetizzati da un acronimo (una sigla) che indica la sequenza delle operazioni da svolgere

I metodi di studio

- Il metodo **SQ4R** [Robinson 1970]: Survey, Question, Read, Reread, Recite, Review
- Il metodo **MURDER** [Dansereau 1985; 1988]: Mood, Understand, Recall, Detect, Elaborate, Review
- Il metodo **ReQuest** [Manzo 1969]: Read, Quest
- Il metodo **REAP** [Eanet e Manzo 1976]: Read, Encode, Annotate, Ponder

I metodi di studio

- Il metodo ***DRTA-Directed Reading and Thinking Activity*** [Stauffer 1975]: si richiede che il lettore predica il contenuto del materiale che sta per leggere (prima fase), legga mentalmente per cercare elementi a favore delle proprie predizioni (seconda fase), verifichi, attraverso dei ragionamenti, la veridicità delle proprie aspettative (terza fase);
- *Il metodo Structured Overview* [Earle 1969]: Preparation, Presentation e Follow-up.

I metodi di studio

- Nel contesto italiano sono stati elaborati diversi programmi per insegnare a studiare di tipo metacognitivo
- Questi, rispetto ai precedenti, sono più flessibili e meno orientati esclusivamente alle tecniche di studio e considerano centrale il ruolo dello studente

I metodi di studio

- **«Imparare a studiare 2»** [Cornoldi, De Beni e Gruppo MT 2001], per la scuola secondaria di primo grado e del biennio di secondo grado
 - 4 macroaree (Strategie di apprendimento e studio, Stili cognitivi, Metacognizione, Atteggiamento verso la scuola e lo studio) a loro volta composte da sotto-aree, complessivamente 21, corrispondenti alle lettere dell'alfabeto.
- Per studenti dell'università, ma anche della scuola secondaria di secondo grado **«Studiare meglio e riuscire all'università»** [De Beni, Zamperlin, Fabris e Meneghetti 2015]
 - propone la sequenza di fasi e strategie presentate precedentemente con due ulteriori aspetti: una attività importante relativa alla motivazione, che costituisce l'avvio del metodo, e la riflessione metacognitiva e il monitoraggio di come si sta procedendo, trasversale a tutte le fasi.
 - A integrazione del programma base sono stati elaborati altri tre moduli: prendere appunti durante le lezioni; studio delle materie scientifiche; gestione dell'ansia e sviluppo della resilienza.
 - Il volume è diviso in due parti: la prima, rivolta all'operatore (docente, tutor, formatore), fornisce le indicazioni precise per condurre i vari moduli, la seconda, rivolta agli studenti, include i materiali su cui essi lavorano in gruppo.

I metodi di studio

- **«Studio efficace per ragazzi DSA: un metodo in 10 incontri»** [Friso et al. 2011] si rivolge a studenti tra i 9-15 anni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
 - Organizzazione, prendere appunti, studiare sui libri di testo e creare un piano di ripasso, verifiche e strumenti compensativi e dispensativi.
 - Il programma si suddivide in 10 unità e prevede la figura del tutor come conduttore. Ogni unità riguarda un tema specifico, mentre le icone guida suggeriscono come affrontare il materiale proposto; al termine di ciascuna unità vengono suggeriti homework per l'applicazione di quanto già discusso.
 - Il materiale proposto può essere utilizzato in piccolo gruppo, individualmente o con l'intera classe, e necessita del supporto di insegnanti o operatori specializzati in problematiche di apprendimento.

Strategie e metodi di studio: livello di efficacia

In una rassegna di Dunlosky e colleghi [2013] sono state prese in considerazione le 10 strategie di studio maggiormente utilizzate dagli studenti ed è stata indagata la loro efficacia

Strategie di Studio	Utilità	Descrizione
Immaginare	Bassa	Costruire immagini mentali durante la lettura e ascolto
Pratica intervallata	Moderata	Intervallare più materie o tipologie di esercizi e compiti nella stessa sessione di studio
Evidenziare/sottolineare	Bassa	Sottolineare parte del materiale durante la lettura
Pratica distribuita	Alta	Suddividere lo studio in più momenti organizzati, ad esempio in più giornate
Riassumere	Bassa	Scrivere riassunti dell'argomento che si sta studiando
Auto – interrogarsi	Alta	Testarsi sul materiale appena studiato attraverso domande formulate da sé o proposte dal libro
Test di riepilogo	Alta	Esercizi e questionari su argomenti appena studiati
Rileggere	Bassa	Leggere più volte lo stesso materiale
Parole chiave	Bassa	Individuare parole chiave e modalità immaginativa per fissarle in mente
Elaborare (auto-spiegazioni)	Moderata	Dare delle spiegazioni anche personali per ogni concetto o fatto, chiedersi le ragioni del fenomeno studiato

Strategie e metodi di studio: livello di efficacia

Quali conclusioni si possono trarre?

- È importante che lo studente conosca molte strategie per scegliere quelle più adatte in relazione:
 - alle diverse fasi dello studio
 - alle sue caratteristiche individuali (età, stili, abilità)
 - al materiale
 - all'interesse
 - al tipo di verifica

Stili cognitivi

- Per stile cognitivo s'intende la modalità di elaborazione che il soggetto adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi
- Alcuni esempi:
 - Stile globale/analitico
 - Stile dipendente/indipendente dal campo
 - Stile verbale/visuale
 - Stile convergente/divergente
 - Stile sistematico/intuitivo
 - Stile impulsivo/riflessivo

Evoluzione e sviluppo delle abilità di studio

- Nella **classe terza primaria**: i bambini iniziano uno studio più sistematico e cominciano a svilupparsi strategie di studio
- Tra il **secondo e il terzo anno della scuola secondaria di primo grado**: migliora la consapevolezza metacognitiva e l'autoregolazione
- Uno studio autonomo, strategico e flessibile si consolida negli **ultimi anni della secondaria di secondo grado**
- Si deve sottolineare che il processo di studio non si acquisisce una volta per sempre, ma può migliorare e cambiare nel corso della vita scolastica e formativa

Applicare

È importante:

- dare consegne chiare agli allievi quando si danno i compiti e specificare le modalità da seguire e gli scopi
- aiutare gli studenti a prendere consapevolezza delle fasi di studio e delle strategie e realizzare, in aula, situazioni in cui le utilizzano
- condividere con gli studenti l'importanza di elaborare in modo approfondito con strategie adatte
- calibrare le richieste di studio in funzione dell'età dello studente e del suo livello di esperienza e competenza